

Prêt-à-habiter La nuova casa è pronta all'uso

Un business emergente ma anche un nuovo modo per progettare lo spazio domestico che risponde a nuove abitudini residenziali. Così, dall'alleanza di società immobiliari e aziende produttrici di mobili e complementi, si fa strada l'appartamento già arredato

di **Manuela Mimosa Ravasio**

Da Henry van de Velde a Ernesto Nathan Rogers, l'idea di un progetto totale, dall'abito alla carta da parati, come imponeva l'architetto belga, o "dal cucchiaio alla città", come suggeriva il fondatore dello studio Bbpr, ha sempre accarezzato la forma del nostro abitare. Con buona pace di Adolf Loos, per cui uno la casa se la doveva arredare solo per conto suo pena la spersonalizzazione, o peggio la caricatura, non è facile, e forse nemmeno desiderabile per taluni, occuparsi del proprio spazio domestico.

Cambiate le nostre abitudini residenziali, sempre meno nella stessa città, sempre più mononucleari e immersi in quel tempo fluido che mescola lavoro e privato, la casa pare stia diventando, alla stregua di un abito, un bene pronto per essere acquistato o affittato, e subito abitato. Il che presuppone, in base a gusti e misure ormai assunte a standard, che qualcun altro la allestisca per noi. Questa nuova entità si configura sempre più come un'integrazione tra impresa immobiliare e progetti di interior design, tra studi di architettura e aziende produttrici di arredi e complementi. D'altra parte, è nientemeno che Norman Foster a dire che sono "i mobili a giocare un ruolo fondamentale nell'integrare e armonizzare gli spazi dando flessibilità all'ambiente domestico". Il lord architetto britannico ha da poco firmato sette arredi per il progetto residenziale Case

07 di Karimoku Case, il marchio giapponese che sviluppa mobili e complementi per specifici architettonici. Con la direzione artistica dello studio danese Norm Architects e in collaborazione con il giapponese Keiji Ashizawa, Karimoku Case non fa che rispondere, nella terra del Sol Levante, a una domanda di case *prêt-à-habiter* in crescita nelle aree metropolitane di tutto il mondo; aree in cui il prezzo al metro quadro cresce almeno quanto la richiesta di residenze a lungo termine, ma non per tutta la vita.

Ne sono esempi i progetti di Contract District Group che stanno prendendo forma nelle principali città italiane: si va dai quelli denominati Livinwow, sezione pensata per rispondere alle esigenze abitative delle nuove generazioni metropolitane (con partner come Scavolini o il gruppo Battistella), agli alloggi di lusso e microliving nelle zone centrali di Milano, che offrono anche spazi comuni (lavanderia e palestra attrezzata) pensati per creare occasioni di socializzazione. Impresa Rusconi invece entro il 2025 completerà, sempre a Milano, il nuovo smart living Unico in zona Brera: ventisette appartamenti ultracompati e flessibili su progetto dell'architetto Marco Cerri e dell'interior designer Beatrice Villata, che concentrano in 50 mq il massimo della vivibilità, grazie a tende che si trasformano in scrivania, libreria, armadio, incorporando i letti. Soluzioni leggere e intelligenti che potevano nascere solo dal

sodalizio virtuoso delle società immobiliari con le grandi realtà italiane del mobile. Così, se Contract District Group si allea con aziende come Molteni&C e Lema per armadi, arredi e complementi, Karol per l'arredobagno, Cesana per i box doccia, Gessi per sanitari e rubinetterie, Listone Giordano per i pavimenti in legno, Lualdi per porte e pannelli modulari, Clei per i mobili trasformabili, Flos per l'illuminazione, Florim per i rivestimenti ceramici; Unico Impresa Rusconi sceglie Ideal standard, Grohe, Dooor, bTicino... solo per citarne alcuni.

Un concentrato dello stile made in Italy che risponde a chi sceglie le città per studio o lavoro, dall'Italia o, almeno in più della metà dei casi, dall'estero. Un fenomeno che si può interpretare anche come un'estensione della riconosciuta ospitalità italiana, solo che, in questi casi, quella a essere disegnata su misura non è l'esperienza della vacanza, ma la vivibilità quotidiana. Il legame di business tra i due comparti rimane, tanto che il gruppo Roseto, che realizza appartamenti arredati su misura in alleanza con Boffi, Flaminia, Dada, o Agape, ripropone lo stesso partnership in località di vacanza come Madonna di Campiglio. Dopo le residenze di Campiglio Wood, nel 2025 arriverà, nella centralissima piazza Righi, Campiglio Plaza, che, oltre al design del vivere quotidiano affianca quello del tempo libero, progettando persino la cantina già fornita con le migliori etichette da vino.

<https://overpost.org>

Family loft

Il living del loft in Scalo Farini a Milano che Contract District Group ha realizzato in alleanza con Flos, Molteni, Edra, Lualdi porte, Florim Ceramiche





FOTO DAVIDE ARENA



◀ **Zona notte**
Carta da parati LondonArt, letto e comodo Poliform e armadi Rimadesio per la camera dell'appartamento Rachmaninov realizzato da Rosetotella



FOTO JONAS BJERRE POULSEN



FOTO DAVIDE ARENA



FOTO DAVIDE ARENA

◀ **Microliving**
La nuova soluzione abitativa proposta da Contract District Group in Foro Bonaparte a Milano. Con luci Flos, cucina Ernesto Meda attrezzata con elettrodomestici Electrolux

▲ **Monocale intelligente**
Grazie alla porta tessile scorrevole di Door e pareti attrezzate, gli appartamenti Unico Impresa Rusconi ampliano la vivibilità. Pronti nel 2025, integrano soluzioni di arredo di Pedrali (sedie e tavoli), Arper (divano), Grohe (miscelatori), bTicino (domotica)